Anno I. — Udine — Mercordì-Giovedì 28-29 Agosto 1878 — N. 192

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Intelligenti Pauca

A tutti quelli che hanno qualche dovere con l'amministrazione del nostro Giornale raccomandiamo la massima sollecitudine nel soddisfarlo. Interessa moltissimo che i versamenti sieno fatti con tutta esattezza, perchè l'amministrazione proceda regolarmente. Il prezzo d'abbonamento è tanto mite che a mala pena basta a coprire le passività massime da sei mesi a questa parte, in cui si dovettero accrescere le spese tipografiche della non indifferente somma di it. lire 8 per numero.

Noi non badammo punto a sobbarcarci a spesa tanto più grave, pur di accontentare il desiderio de' nostri associati e di offrire loro un foglio più ricco e di stampa più compatta. I nostri benevoli associati e lettori mostrino dunque d'aggradire l'opera nostra con saldare prontamente i loro conti.

Vaglia e lettere si spediscano al sig. *Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14.*

Per facilitare la diffusione del nostro Giornale abbiamo stabilito di accettare anche abbonamenti mensili al prezzo antecipato di it. lire 2.

Chi ci procurerà quattro associati riceverà la quinta copia gratis.

Chi anteciperà il prezzo d'abbonamento per un semestre riceverà in dono il bell'opuscolo, *Atti dell'adunanza generale delle Associazioni cattoliche tenuta in Udine il 3 giugno 1877; per celebrare il Giubileo Episcopale del S. Padre Pio IX.*

Chi pagherà anticipatamente il prezzo d'abbonamento annuo riceverà in dono oltre il suddetto opuscolo, una litografia di grande formato, *Ricordo del Giubileo Episcopale del S. Padre Pio IX*, finitissimo lavoro del premiato Stabilimento litografico del sig. Enrico Passero di Udine.

E voi dormite?!

Ieri abbiamo detto che le apparenze di un rallentamento nella lotta a favor della Chiesa e contro dei suoi nemici più esagerato che vero da chi pretese avvertirlo e improvvidamente credette di farlo avvertito agli altri ha secondato di troppo i desiderj di certa gente che naturalmente ama il quieto vivere e che nulla meglio desidera quanto la pace con tutti. — Se gli avversari della Chiesa avessero smesso quell'astuzia diabolica, quella violenza audace, quell'odio inconsulto onde da anni e da secoli si slanciano contro di essa, potremmo dire anche noi: suvvia procuriamo di raccoglierci, di cavar frutto da ciò che abbiam seminato, contiamo i morti e i feriti, e vediamo con calma di approfittar della pace che ci è conceduta. Ma ahimè! chi avrebbe il coraggio di dirlo? Dovunque si volga lo sguardo le fetide piaghe della società rattristano, ammorbano del loro puzzo: la cancrena è imminente.

* *
*

Bisogna pur confessarlo, in tanto progresso di sociale e morale pervertimento hanno avuto la loro parte, ed ancora vogliono averla molti cattolici indecisi, la cui condotta irresoluta, fredda, indifferente ha aggiunto forza, numero, coraggio agli avversari, i quali naturalmente osarono più che da soli non avrebbero neppur tentato. Oh, se anche adesso i cattolici tutti slacciatisi dall'inerzia entrassero coraggiosi in campo sotto l'egida delle leggi civili che devono tutelarne i diritti, e si dessero operosi e zelanti a confessare la loro fede con ischiette parole, a professarla e difenderla apertamente colle opere, invano lamenteremmo tutto ciò che pur troppo non possiamo lamentare mai abbastanza, la prevalenza della empietà e della scostumatezza di mezzo alle società cristiane cattoliche.

* *
*

È tempo di agire! Il Santo Padre Pio IX di felice ricordo, son due anni e mezzo parlando ai pellegrini italiani diceva: Agite, agite per opporre al torrente della iniquità che divaga e inonda, tutta quella resistenza che è possibile per sostenere i diritti della Chiesa. Il Santo Padre Leone nella venerata Sua Enciclica del 20 aprile a. c. designava sapientemente quali fossero i principali bisogni della società in cui viviamo, e poi in una Lettera al Card. Vicario e nei vari discorsi, con quella prudenza sapiente, che dicendo pure tutta la verità la fa accogliere anche ai meno ostili avversari, parlava esplicitamente più volte dei gravi bisogni sociali.

* *
*

Che ci voglia dippiù perchè i cattolici veggano il loro campo d'azione, e intendano come debbano agire, non sappiamo davvero.

Qui è la stampa cattolica una nei suoi principi multiforme nei modi che risponde al desiderio e al bisogno di tutti; qui le scuole che chiedono la parola ai dotti, il denaro ai ricchi, il concorso ai bisognosi di istruzione, a tutti l'aiuto; qui tante opere cattoliche che languiscono per manco di braccio e che concorrerebbero a provvedere a tante sciagure che ci minacciano; e quindi famiglie scisse e disperse, gioventù ignorante, spavalda, corrotta, idioti menati pel naso da pochi fara-

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

80 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Ma quegli era sì sbalordito che non sapeva rispondere; ricambiava sì quegli abbracci, ma come l'uomo che non sa che cosa si faccia. Che il morto avesse ad essere lì bello e vivo, la mente in quella furia non giungeva a comprenderlo; epperò si lasciò stringere, lasciò fare, sin che l'altro sciogliendosi e prendendogli ambe le mani, lo scosse quasi a ridestarlo da un lungo sonno, e gli ripetè;

— Son Gerardo, sai: guardami, babbo, non mi riconosci?

— Oh, Signore Iddio benedetto! sei proprio Gerardo? In verità non lo posso credere. Ma dunque hai potuto salvarti?.. Ma come? E quando sei arrivato?.. E come hai trovato modo di ritornare?..

— Ti dirò tutto, ti dirò tutto. Or dimmi di voi altri: state bene tutti? E la mia Adelina?

— Sta bene, sta benissimo: cioè..... una cosa sola; quasi quasi la mi moriva dalla passione di non vederti. Vedrai com'è patita.

— Povera Adelina! Andiamo, andiamo.

E senz'altro si cacciò per entro a quel tal corridojo di cui abbiamo detto altra volta, e così a tentoni arrivò a quella stanza a pie' della scala, che era stata testimonio del suo ultimo addio: ne spinse la porta ed entrò frettoloso e raggiante di gioia. La famigliuola vi era tutta raccolta intorno al tavolo di mezzo, intenta alla madre che s'affaccendava a riempiere una valigia per la partenza dell'indomani. Tutti alzarono il viso a guardare chi veniva innanzi con quel precipizio: ma mentre tutti spalancavano tanto d'occhi addosso allo sconosciuto e questi gridava con quanto fiato aveva in corpo «Addio, addio!», furono tutti colpiti da un grido e da un tonfo per terra. La signora Filomena dopo avere esclamato: È Gerardo! oh! caro Gerardo!, ed essersi mossa per venirgli incontro, si voltò estorrefatta verso quel punto ond'era partito quel grido, e gridando essa pure alla sua volta, vi era corsa, e con lei Gerardo, i fanciulli ed il padre che era venuto dietro al giovane col lume. Succedette un generale silenzio.

Si levò di peso (e fu lo sposo che si tolse il dolce carico fra le braccia) la svenuta fanciulla e la si adagiò sur una sedia; ella non dava proprio segno di vita.

— Dell'acqua, dell'acqua! disse Gerardo interrompendo quel silenzio che aveva qualche cosa di sepolcrale; con un po' d'acqua io spero di farla rinvenire subito. — Il piccolo Paolino corse sollecitamente ad eseguir l'ordine, e intanto la madre s'affaccendava intorno alla figlia per farla risensare; ma era opera vana.

— Ma Dio benedetto! — esclamò poi per dare un po' di sfogo a quel tumulto di sentimenti angosciosi che laceravano il suo cuore materno, — non dovevi venire a quel modo, il mio caro figliuolo. Era ben da capire: vederti così improvvisamente, senza esserne avvertita in niun modo, povera fanciulla!

— Oh mamma! come vuol mai che io mi potessi tenere, — rispose tutto mortificato il giovane — se questo momento l'ho desiderato tanto che mi pareva un sogno di potervi arrivare?

— Intanto era venuta l'acqua, ed egli stesso si diede a spruzzarne la faccia della svenuta, la quale fin dal primo sentirne il tocco diede un gran guizzo e cominciò a respirare, e con lei tutti i circostanti. Il giovane le stava inginocchiato davanti, tenendole le mani e fissandola in atto così dolce e peritoso che avrebbe messo tenerezza in ogni cuore. Quando poi la vide aprire gli occhi e girarli d'intorno, cominciò a chiamarla per nome, a ripeterle quelle cento affettuose espressioni che dicono tanto, proferite dalla bocca d'un innamorato. (*continua*).

butti che con quattro righe di cronaca, e un' appendice di romanzo si accaparrano il favor della moltitudine e infondono il veleno nelle menti e nei cuori; e pratiche religiose neglette, e culto abborrito, e insegnamento vero e sodo deriso e minaccie sopra minaccie, sciagure sopra sciagure!

* *
*

E i cattolici?.. Non fanno il male, verissimo, lo speriamo di tutti; ma *il non fare alcun bene,* diceva San Francesco di Sales, *è per sè stesso un gran male,* quando si possa farlo e tanti bisogni gravissimi lo richiedano, quanti oggidì specialmente. Dunque destiamoci, e destiamoci tutti. Principî contro principî, virtù contro vizi, stampa buona contro stampa perversa, scuole vere, cristiane contro scuole pestilenti e pagane; insegnamento religioso, contro errori grossolani; tutta la forza, tutta l'influenza del Cristianesimo contro gli sforzi dell' avversario di ogni bene il demonio, che *circuit quaerens quem devoret:* allora avranno i cattolici almeno il conforto di aver adempiuto al sacro loro dovere.

Notizie del Vaticano

Stamane, scrive l'*Osservatore Romano* del 27, il Santo Padre degnavasi ammettere all'onore della sovrana udienza un gran numero di famiglie nostrane ed estere le quali umiliavano ai piedi di Sua Santità i sentimenti di filiale ossequio e di profonda devozione da cui sono animate.

— Ebbe l'onore di essere ricevuta dal Santo Padre una deputazione di Prossedi, S. Lorenzo e Villa S. Stefano, la quale rendevasi interprete del sincero attaccamento e della incrollabile fedeltà di quelle cattoliche popolazioni

La deputazione era composta dei più distinti abitanti dei predetti Comuni ed era presentata alla Santità Sua dall' Ill.mo e R.mo Mons. Diomede Panici Uditore del Camerlengato

— Con viva soddisfazione del nostro animo veniamo ad apprendere che la Santità di Nostro Signore si è degnata di promuovere alla Sede Arcivescovile di Nissa i. p. i. il R.mo P. Abate D. Placido Maria Schiaffino, Vicario Generale de' Monaci Olivetani, Consultore della S. Congregazione de' Vescovi e Regolari.

Questo tratto di Pontificia considerazione non potrà a meno di riuscire accettissimo a quanti ebbero l'agio di ammirare le molte virtù, la profonda dottrina e la pietà singolare onde rifulge il novello Prelato.

LA LEALTÀ DELL' « ESAMINATORE »
Dialogo tra X e Y.

X (*Stando allo scrittojo con un monte di libri su di esso, come fanno gli uomini dotti, affinchè chi entra dica: ve' quanta sapienza su quel tavolo!)*

Sicchè l' ho letto questo magno articolo; e che trovate voi tanto da impensierirvene?

Y. Ma non vedete, caro mio fratello X, quanta roba l' Esaminatore dice contro la confessione? Ed è l'articolo XVIII, e chi sa quanti ne ha ancora da buttar fuori!

X. Ma infine ditemi caro Y: che cosa ha detto in conclusione? Ha fatto una lunga cicalata sopra una supposizione falsa e dirò anche impossibile, perchè è impossibile che si dia un confessore di così poca coscienza, e di sì poco giudizio come egli lo finge.

Y. Ma è vero che i confessori possono assolvere i ladri disobbligandoli dal restituire ai veri padroni?

X. Calunnie! le solite calunnie! Ma non sa già prete Gianni, che *res clamat ad Dominum;* che *non remittitur peccatum nisi restituatur ablatum*: E non sa già che quando si predica, o si fanno istruzioni sul furto, suol dirsi esser più difficile ad ottenere il perdono del furto, e così degli altri peccati, che traggono seco qualche obbligazione da eseguire verso il prossimo, che non dei peccati che riguardano Dio solo? poichè di questi basta esser pentito davvero per ottenerne da Dio il perdono, ma di quelli no, poichè oltre al dimandarne perdono a Dio, bisogna soddisfare al prossimo e a questo non tutti sanno indursi.

Y. Però se i confessori non assolvono direttamente i ladri, trovano poi delle scappatoje per giustificare il furto: che è poi lo stesso. Avete veduta la bella dottrina intorno ai servi che rubano ai padroni, dottrina appoggiata all'autorità del Bersembaum?

X. Sì, l' ho veduta, ma ho anche ravvisato, in quella citazione una nuova prova della slealtà dell'*Esaminatore. Come?* Portar un esempio dell' occulta compensazione, e poi non indicare le condizioni che i Teologi richiedono perchè sia lecita? Dov' è la buona fede? Oh se tutti quelli, che vogliono rifarsi coll' occulta compensazione, si limitassero ai casi, in cui le richieste condizioni si verificano, non accadrebbe certo quello che egli sogna del servo arricchito colla roba del padrone!

Y. Ma è vero che il Bosembaum insegna potersi il servo rifare occultamente, se stima il suo stipendio inferiore al giusto?

X. Sì che è vero, e che perciò? È forse la Chiesa che ciò insegna? È forse la Chiesa responsabile di tutti gli spropositi, che possono stampare scrittori, solo perchè preti o frati?

Y. No, ma almeno dovrebbe impedire che poi si insegnassero.

X. Benissimo! ed ecco che cosa la Chiesa ha fatto: ha condannato una proposizione quasi identica a quella del Bosembaum che nelle posteriori edizioni viene citata per norma dei lettori. Guardate qui: ecco le parole riportate da prete Gianni, e poi dopo: *Circa compensationem hanc lege accurate propositionem 37 inter proscriptas ab Innoc. XI.* E da quanto tempo credete che sia stata condannata questa proposizione e quindi proibito d'insegnare quella dottrina, che ha tanto scandalizzato l' Esaminatore? Da duecento anni! proprio poco meno; nel 1679!

Y. Mariuolo matricolato! Ed ha da venire a spacciare che la s' insegni ancora per iscreditare così la confessione?

X. Che volete? È il suo mestiere. Ma ditemi: che cosa pensate di quel testo di S. Tommaso, che egli ha messo fuori per provare, diceva egli, che la istituzione della Confessione non è nella Bibbia?

Y. È una vera calunnia, e tanto spudorata, che non so come abbia avuto coraggio di metterla fuori. Mi ricordo che gliel' avete cacciata ben bene in gola (Cittadino Ital. N. 116).

X. *Il precetto della Confessione,* dice S. Tommaso, *non ha avuto origine dall' uomo, benchè sia stato promulgato da S. Giacomo.* E con ciò S. Tomaso confonde Prete Gianni, che afferma non trovarsi in tutto il nuovo Testamento l' obbligazione di confessarsi. *Ma,* soggiunge S. Tomaso, *ebbe l'istituzione da Dio.* È chiaro?

Y. Ma come ha avuto tanto coraggio di negarlo?

X. Oh qui c' è entrato anche un poco d'amor proprio! ha voluto far conoscere che ha studiato S. *Tomaso,* e sapete dove lo ha studiato? Nell' opuscolaccio del De-Sanctis, prete spretato, concubinario, eretico ecc. il quale tra' suoi opuscoli, che, fuggito con una donna da lui sedotta da Roma in Inghilterra, si guadagnava il pane collo scrivere opuscoli contro la Chiesa Cattolica (finchè venne poi il tempo di poter venire a scaldarsi a questo bel sole di libertà) seguitò poi a scrivere contro il Cattolicismo, specialmente nel giornale *L'Eco della Verità,* finchè poi morì senza nemmen dire *Jesus Maria,* in braccio alla sua concubina. Il De-Sanctis nel suo opuscolo contro la Confessione, edizione XVIII di Roma (vedete, se l' è vero che sia l' edizione XVIII, quanto spendano gli eretici per guastare l' Italia!) a pag. 17 riporta il testo di S. Tomaso, che abbiamo riferito.

Y. Si vede che ha un tesoro d' erudizione in testa.

X. Figuratevi! Una gran parte dei testi dei santi Padri li ha presi dal De-Sanctis. Quelli di S. Giovanni Grisostomo si vede che sono copiati alla lettera, poichè essendo riportati in italiano, sarebbe stato impossibile far due traduzioni tra di loro conformi, se l'una non fosse copiata dall'altra. E siccome vi sono altri testi di S. Giovanni Grisostomo, nei quali affermasi chiaramente la divina istituzione della Confessione sacramentale, così di questi stravolge il senso a capriccio per poter dire; vedete come i preti romani sono ignoranti! Essi non hanno letto il passo tale, il tal altro ecc. (*Esaminatore* N. 6.) Ma sono già testi scovati da Calvino e da altri eretici, a cui hanno risposto mille volte i teologi: ma che valgono i più dotti teologi a confronto di questi preti spretati? Sono tutti ignoranti cominciando dal Bellarmino, martello de' protestanti colle sue *Controversie.*

Y. Ma che sia vero che Prete Giovanni vada sempre a foraggiare nel campo dei Protestanti?

X. Tenetelo pure per certo, o caro Y. Egli non fa che stemperare un loro sofisma, una menzogna, una calunnia in un lago di ciance, e spesso le più plateali. Del resto, anche quando sembra voler far dello spirito, non è che un meschino plagiario. Guardate! per mettere in ridicolo i nostri teologi ha creduto di sputare una graziosa facezia col dire che nel paradiso terrestre non vi erano confessori, nè confessionali, e che Cristo non si è mai seduto in confessionale ecc. (*Esaminatore* N 51). Sono buffonate, ma leggete qua: guardate che le ha rubate al De Sanctis. A pag. 18: « L'ingenua confessione « di Tomaso d' Aquino (*che abbiam veduto esser tutta contro De-Sanctis e « compagnia eretica*) è dispiaciuta al gran « controversista Cardinale Bellarmino, il « quale ha trovato l'istituzione della Con- « fessione fino dal terzo Capitolo della Ge- « nesi, ed ha trovati i confessionarii nel « paradiso terrestre. » E poco dopo: « Non « osservava il buon Cardinale che là non vi « era un prete per ascoltar le confessioni di « Adamo ed Eva. » A pag. 26: « Cristo ri- « mise a molti i peccati senza ascoltare le « loro confessioni, e senza mandarli a « confessarsi dagli apostoli. » Ecco uno dei grandi argomenti di Prete Gianni rubato al De-Sanctis: Oh! che arca di scienza e di erudizione è mai Prete Gianni!

Con un poco di pazienza si potrebbe facilmente spennacchiare questa schifosa cornacchia, vestitasi di alquante penne mal unite di pavone, e mandarla a rimpiattarsi di nuovo fra le nere e luride sue sorelle.

X.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto contiene:

Reale decreto per la costituzione in corpo morale dell' Opera Pia Di Prima, fondata in Calascibetta, e per la costituzione in corpo morale della *Fondazione Sottovia Compioi* nella città di Padova.

Nomine e promozioni nel personale dipendente dai ministri della guerra, della marina e dell'istruzione, fra le quali la promozione a vice ammiraglio del commendatore Carlo Cesare Cerrutti.

Telegrafano alla Gazzetta d' Italia:

L' on. Bruzzo, ministro della guerra è partito alla volta di Monza.

Il ministro della guerra accompagnerà Sua Maestà alle grandi manovre.

Ieri sera la Commissione per le bonifiche dei terreni discusse ampiamente il concetto fondamentale del progetto di legge dell' on. ministro dei lavori pubblici.

La Commissione si è mostrata favorevole ad ammettere che lo Stato debba avere una ingerenza diretta nei lavori di escavazione necessari alle bonifiche, e debba partecipare alla spesa occorrente.

Telegrafano da Roma 26 alla *Perseveranza*:

Tornando in Roma giovedì il presidente dei ministri, Cairoli, venerdì vi sarà un Consiglio di ministri plenario. I ministri si scambieranno i loro concetti rispetto ai progetti da presentare al Parlamento.

Corre voce di un prossimo discorso del ministro Zanardelli a Brescia, il quale tratterà principalmente della politica estera, che è molto commentata.

Non si comprende il perchè il ministro degli esteri on. Corti gli cederebbe la parola.

Il *Diritto* nota le difficoltà delle vertenze austro-turca e greco-turca. Circa questa quel giornale crede giunto il tempo in cui le Potenze intervengano colla loro mediazione.

La *Riforma,* la *Libertà* ed il *Bersagliere* deplorano il verdetto dei giurati di Benevento.

Trattasi del processo contro gl' internazionalisti, apparsi l' anno scorso in banda armata nelle vicinanze di Benevento, capitanati da certo Cafiero. Erano imputati di resistenza alla forza pubblica, e dell' uccisione di un carabiniere. 25 imputati furono assolti; uno solo fu ritenuto colpevole di spaccio di biglietti falsi. Il verdetto fu dato con una maggioranza di sette voti contro cinque.

La *Riforma* crede che sia necessaria una riforma della Giuria, pur non approvandone l' abolizione.

Viene recisamente smentita la diceria che l'on. Conforti intenda di proporre l'abolizione dei giurati.

Il *Fanfulla* confermando la notizia dell'abolizione della metà degli uffizi di registro e bollo dice che i superstiti non saranno pagati più ad aggio ma a stipendio fisso. Le intendenze poi che il ministro delle finanze intende abolire son 28 sopra le 69 esistenti.

L'on. Zanardelli ha diramato una circolare ai prefetti, eccitandoli ad una maggiore sorveglianza nelle provincie dove i reati aumentarono nel primo semestre.

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 26:

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la notificazione ufficiale della morte di S. M. il Re Giorgio V d' Annover, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare dal giorno 23 corrente.

BRESCIA. — Domenica sera un incendio di qualche importanza sviluppavasi nel fabbricato passeggieri di questa stazione ferroviaria, e precisamente nella parte centrale occupata a pianterreno dal *Restaurant.* Il disastro ebbe origine in questa guisa: Mentre la moglie del guarda-eccentrico della stazione erasi recata fuori per le consuete provvisioni, i di lei bimbi giuocando con dei fiammiferi, appiccarono il fuoco ad una cesta di vimini, che si trovava entro il ripostiglio che altra volta serviva di custodia alla macchina dell' orologio. La cesta naturalmente comunicò il fuoco alle pareti di legno di quel ripostiglio, e da queste al tetto, che in breve fu tutto in preda alle fiamme. Mercè il pronto accorrere dei pompieri l' incendio venne limitato a una piccola parte del fabbricato, ove in meno di tre ore fu spento completamente.

BOLOGNA. — La *Gazzetta d'Emilia,* raccontando il fatto dell' aggressione avvenuta fuori di Porta Mazzini, ai particolari già da noi dati su questo fatto, soggiunge che i ladri legarono ad un albero il fiaccheraio che conduceva il conte Aldovrandi alla sua villa, e che uno di essi rimase a fargli la guardia mentre gli altri andarono col conte alla sua villa.

Nel ritornare indietro i ladri montarono sul legno del fiaccheraio e si diressero alla volta di Bologna, lasciando poi il cavallo in balìa di sè stesso presso il foro Boario. Il fiaccheraio fu liberato da un contadino che casualmente passò per quella via allo spuntar del giorno, e verso le cinque trovò il suo cavallo ed il suo legno sulla strada che conduce a Bologna.

FIRENZE. — Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Il Congresso degli orientalisti, che sarà inaugurato in Firenze nel prossimo settembre promette di riuscire di vero interesse per la scienza. Continuano a giungere al Comitato oggetti rari e di gran valore. Fra gli altri sono già arrivati molti libri arabi inviati dal Beiruth; alcuni marmi e smalti di cui sono incrostati gli avanzi del palazzo d'estate e della tomba di Tamerlano raccolti dal deputato Adamoli nel suo viaggio nel Turchestan: una cassetta contenente vari libri ed oggetti dell' Indo Cina; una ricca raccolta di monete chinesi e di monete siamesi; una cassetta contenente 25 oggetti orientali, fra i quali alcune statuette indiane e giapponesi, un quadro di vedute dipinte sull' avorio dei principali monumenti dell' India e alcuni libri cinesi. Per assistere al Congresso sono già arrivati nella nostra città vari illustri scienziati e se ne attendono molti altri dall' America, dall'Olanda e perfino dalla China. Sarebbe bene che i membri del Congresso si trovassero in Firenze l' 11 di settembre, perchè il 12 avrà luogo una seduta preparatoria.

GENOVA. — Un brutto caso accadeva sere sono a Sturla. Una carrozza senza fanali

rovesciava un uomo che portava un sacco sulle spalle, le passava sopra *il corpo*, e poi scompariva al gran galoppo.

L'infelice non si poteva più muovere. Il sig. Pastore, proprietario di una casa, in faccia a cui era successo il fatto miserando, richiamato dai lamenti, corse ad assistere il poveruomo, e tosto fece avvertire il sindaco dell' *occorso*, affinchè provvedesse per il trasporto dello sciagurato all' ospedale.

Fu chiamato un medico, ma non volle saperne di curare il ferito !....

Venendo a passare un calessino a un cavallo, il signor Pastore scongiurò il proprietario di quel veicolo a voler accogliere l' infelice e condurlo almeno fino alla caserma delle guardie doganali. Ciò fu fatto a onore di chi conduceva il calessino.

ORTALI. — Il prof. Antonio Manganotti, dell' Osservatorio astronomico di Mantova, manda la seguente interessante comunicazione alla *Gazzetta di Mantova*, a proposito dello strano fenomeno geologico verificatosi nel paesello d'Ortali in Toscana, e da noi accennato, che venne abbassandosi fino a 5 metri al di *sotto del suo piano* primitivo, mentre invece il *terreno* alla distanza di 200 metri dimostra un rigonfiamento.

« È questo (scrive il professore) a quanto sembra, uno di quei fenomeni che i geologi riconoscono *per sollevamenti* del suolo e corrispondenti *sprofondamenti*, e dipendono da ciò che la materia fusa, esistente sotto la crosta terrestre consolidata, *urtando* contro gli strati superiori in un punto, *li rigonfia*, solleva ed anche talora li squarcia, mentre sotto di un altro punto, venendo a mancare, necessariamente il sovrapposto terreno si abbassa o sprofonda.

« Sogliono tali fenomeni verificarsi rapidamente in occasione di terremoti, e per azioni vulcaniche, ma avvengono anche lentamente, ed uno ne viene *riferito* dai geologi accaduto nell'anno 1819 nelle Indie, pel quale fu sollevata una collina *della lunghezza* di 50 miglia, e parallelamente a questa, ebbe luogo un corrispondente abbassamento del suolo. Sono questi i fenomeni che atutalmente, e direi quasi in miniatura, danno esempio dei grandi fenomeni geologici, della formazione delle valli parallele o longitudinali alle montagne, e talora anche della formazione *di laghi*, come assai probabilmente si potrebbe ritenere *avvenuto* della formazione della vicina valle dell'Adige e del *bacino* superiore del lago di Garda, l'*una e l'altro* paralleli alla catena del Montebaldo.

« Senza però entrare in queste disquisizioni, il fenomeno accennato dalla *Gazzetta* è facilmente spiegato dalle dottrine geologiche ed è a sperare che si limiti a quello che avvenne, nè possano accadere disastri maggiori.»

VENEZIA. — Un piccolo scandalo municipale sta per accadere a Venezia, a proposito della dimora colà fatta dal ministro Seismit-Doda.

È noto che al banchetto offerto al ministro delle finanze il Sindaco impedito (appartiene all'associazione costituzionale) si fece rappresentare dall'assessore Ruffini che, crediamo, sia l'unico rappresentante della progressria nella Giunta Comunale di Venezia.

Non è a dire che questi compreso dell'importanza dell'ufficio che gli era stato commesso, portò anche lui il suo *brindisi* all'onor. Doda e fra le altre cose dette fra i fumi del vino, espresse, a nome del Sindaco conte Giustinian il *suo soddisfacimento di vederlo* (il Doda) *nei consigli della Corona*.

Pare che non a tutti a Venezia garbassero queste espressioni, perchè il Sindaco venne sollecitato a spiegarsi, ed egli con sua lettera diretta al Comitato promotore del banchetto sconfessò l'assessore Ruffini riguardo al brindisi, o meglio, alle surriferite frasi. Per tutta risposta il Ruffini rassegnò le proprie dimissioni da assessore.

Ritiensi che anche il Sindaco conte Giustinian, in seguito a questo incidente *che lo* pone in lotta col ministero, non tarderà a presentare le proprie dimissioni.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Consiglio provinciale. Ieri ci furono due sedute, una *privata* nella quale fu nominato il veterinario provinciale nella persona del nostro concittadino dott. G. B. Romano; l'altra pubblica. In questa che durò dalle ore 11 e 1\|2 ant. alle 5 pom. e fu ripresa alle 8, dopo una lunga e vivace discussione fu sciolta la questione della riforma dell' Istituto Uccellis, adottando a grande maggioranza, *con lievi modificazioni le proposte* della Deputazione.

A Direttore o Presidente del Consiglio di direzione del Collegio suddetto fu nominato il dott. Andrea Perusini ed a membro del Consiglio il dott. Luigi Schiavi.

Fu riconfermato il dott. Jacopo Moro a membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano

Riguardo alle Commissioni che erano da nominarsi, incaricate di studiare le riforme da apportarsi al regolamento delle strade provinciali, comunali e vicinali e forestale della Provincia, la loro nomina fu deferita al Presidente.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine catturarono jer sera due ubbriachi che si rendevano molesti al pubblico.

Una cometa nuova. In cielo s'è scoperta una nuova cometa. Il P. Ferrari, direttore dell' Osservatorio del Collegio Romano, la trovata, la sera del 22 cco., una *cometa verso le* 8 e 30 pom.

Seguita al suo tramonto, ne fu determinata la posizione, *riferendola alla stella* 29,696 del catalogo di Lalande, *di settima* grandezza.

Essa trovasi presso *le branchie* dello Scorpione e va sempre più abbassandosi, tanto che il 6 settembre la sua declinazione australe (ossia distanza dall' Equatore) sarà di 24° 22'.

La cometa è debolissima, ma chiaramente visibile; il diametro apparente è di circa 3' *è diffusa, e non vi* è traccia di *nucleo solido definitivo*. Nei momenti più *favorevoli essa* mostra di *avere più nuclei secondari* e ad intervalli cangia di splendore.

Le ultime briciole di un grande banchetto. La Corte di Cassazione di Roma ha riconosciuto e sancito con *regolare* sentenza il principio che è *applicabile la legge* sulla *liquidazione* dell'asse Ecclesiastico *alle fondazioni aventi per* iscopo la *pratica di missioni* ed esercizi spirituali, la predicazione quaresimale, l'insegnamento della dottrina cristiana ed altri simili scopi di religione. Il ministero delle finanze, in base a siffatta sentenza, ordinò a tutte le fondazioni consimili, applicando ad esse con sollecitudine la legge di soppressione, e poichè prima che intervenisse la sentenza della suprema Corte di Roma ed a seguito di sentenze pronunciate in senso a quella opposto da alcune Corti di appello, era avvenuto che talune intendenze avessero per semplice deliberazione amministrativa desistito dalla procedura di conversione dei beni di quelle fondazioni, senza aver prima esperimentata la via giudiziaria, così ora che la sentenza fu definita in modo assoluto, dovranno quelle intendenze riprendere la procedura allora interrotta per la conversione dei beni immobili e per la liquidazione della rendita e tassa straordinaria.

Notizie Estere

Francia. Ha prodotta molta impressione in Francia la notizia che al pubblico banchetto tenutosi a Bruxelles nella sala della Borsa in onore del re dei Belgi, ed al quale assistevano i principi e gli invitati di diversi Stati, il figlio del principe imperiale di Germania, *dopo* di avere propinato alla salute del re dei Belgi, *rivolgendosi al generale* Clinchoot, *rappresentante la Francia*, ha bevuto alla sua salute, dichiarando averne speciale incarico del proprio padre.

— Telegrafano alla *Gazz. Piem.* da Parigi 26: Ieri ebbe luogo al Château d'Eau la riunione del gran *meeting* della pace sotto la presidenza del senatore Tolain, radicale, assistito dal senatore Carnier e dal deputato Lockroy.

Erano presenti molti stranieri e una delegazione inglese di 200 operai.

La presidenza onoraria venne conferita a Victor Hugo.

Si diede lettura di parecchie lettere di Victor Hugo, di Louis Blanc, di Sonnemann, direttore della *Gazzetta di Francoforte* e membro del Reichstag germanico, e di Macdonald e Burt, operai minatori, e deputati inglesi.

Pronunciarono discorsi il presidente Tolain, Danthier, Lucroft, Cremer e Lockroy.

Vennero votate quattro risoluzioni portanti: condanna della guerra, soppressione degli eserciti permanenti, consiglio agli operai di votare pei candidati del partito della pace, propaganda in favore della pace.

Durante tutto il Congresso regnò un *ordine perfetto*.

Germania. Sulla posizione dei partiti nella nuova Dieta scrivono alla *Frankfurter Zeitung*;

Essendo terminati i ballottaggi, si può prevedere anticipatamente come sarà composta la Dieta. Pochi emendamenti vi porteranno le elezioni posticipate, perchè non *ve ne sono* di tali che cinque. E dei nuovi *eletti non è incerta* la posizione che prenderanno se non rispetto a sei ed otto. Del resto si può ritenere fin d'ora, che quelli che non si iscrivono fra i nazionali liberali, appartengono al partito dei conservatori.

Ciò che caratterizza la nuova Dieta è un notevole rafforzamento di quest' ultimo partito. L'aumento che ottenne è di 40 membri, *forniti in modo speciale* dalle provincie *orientali* della *Prussia*, *ma vi partecipano* anche le altre *parti dell' Impero*. Quello che maggiormente ha perduto è il partito dei nazionali liberali, avendo esso non meno di 26 seggi vuoti, che vengono riempiti da altrettanti conservatori. Anche al partito del progresso i conservatori rapirono tutti i suoi seggi nella Prussia orientale, sette di numero. I democratici perdettero Esslingen e Reutlingen, i socialisti Lipzia (*campagna*), Greiz, e Auerbach e Solingen. Le perdite ammontano in tutto a quattro seggi, e toccarono ai nazionali-liberali

Inghilterra. Telegrafano da Londra alla *Triester Zeitung*, che in quelle sfere governative, la situazione viene generalmente considerata come assai grave. A Cipro, in differenti luoghi fu fatto fuoco contro le truppe inglesi *occupanti*. Il luogotenente Ravson, del 9.° reggimento di cavalleria bengalese, *annunzia* che al mezzogiorno di Larnaca si mostrarono bande d'insorti, le quali trucidarono una pattuglia mandata in ricognizione. In conseguenza di ciò, furono mandati in quella direzione un battaglione di linea indiano, ed uno inglese, e fu proclamata la legge marziale. Il mudir e due membri del musclì furono arrestati e tradotti sotto forte scorta a Larnaca. Nel bosco a circa cinque chilometri da Famagosta la posta turca fu assalita e svaligiata. A tale notizia, il generale maggiore, Wolsseley, spedì a quella volta un battaglione di gorka. Anche sul estremo litorale orientale di Cipro avvennero combattimenti, e, secondo relazioni concordi di ufficiali inglesi ed indiani, gl' insorgenti avevano anche cannoni. Le truppe a Cipro vengono rinforzate e furono imbarcati per colà tre battaglioni della divisione di Malta. A Cipro *domina* molto malumore contro il duca di Edimburgo, che s' incolpa di essere partigiano della politica *greca* e russa. La compagnia ferroviaria da campo del corpo dei Zappatori e minatori, ha di qui ricevuto l'ordine di recarsi a Cipro.

La gravità della situazione si rileva anche dalla voce, però non garantita che le riserve già congedate siano nuovamente chiamate sotto le bandiere.

L'occupazione austriaca. La *Deutsche Zeitung* riceve da Brood, 24:

Un negoziante che oggi è giunto qui da Zvornik, passando per Tozla Gracanica e Gradacac, descrive l'agitazione che regna nei maomettani di tutto il circolo di Zvornik come qualche cosa di terribile. L'occupazione di Serajewo non ha fatto loro mutar propositi. Essi dicono : « *Valai*, riprenderemo Serajewo. » Fra Zvornik, e Samac tutti i *musulmani sono armati*, per fin le donne e i fanciulli. *Nei monti* brulicano gli insorti e osservano le strade e in diversi punti le chiudono. Sulla strada *fra Tuzla* e *Gracanica* giacciono molti corpi d'uomini e di bestie insepolti.

— Un telegramma particolare da Serajevo al *Neues Wiener Tagblatt* reca che gl'insorti fuggendo hanno lasciato le alture di Trebericza, di cui avevano occupato fino ad ora il pendio *meridionale* e si sono ritirati nei monti di Zahorina.

Un' altra banda di insorti, giusta notizie fornite dai cristiani, ha preso posizione sopra un passo montuoso alto 3 mila piedi presso Kapika Han, all' estremità occidentale della catena di Lepenics.

— Lo stesso giornale ha da Vienna, 25: I comandanti dei vari corpi d'occupazione in Bosnia ed Erzegovina non mandano alcuna notizia, o questo lungo silenzio viene necessariamente interpretato come un indizio d'importanti preparativi militari.

Ieri ebbe luogo un Consiglio di ministri presieduto dall' imperatore.

TELEGRAMMI

Bruxelles, 26. Oggi fu sentito un terremoto a Liegi.

Atene, 26. Re Giorgio intende fare un viaggio in Italia allo scopo di mettersi d'intelligenza col re Umberto.

Berlino, 26. I tre *imperi*, *più* l'Inghilterra, ammoniscono in una nota *collettiva* la Porta a ripettare le stipulazioni di Berlino.

Londra, 27. Diecimila Lazi avanzansi verso Batum. *Il rapporto dei commissari di* Rodope domanda che una *commissione* internazionale faccia il controllo nella Rumelia orientale in luogo dell'amministrazione russa; accusa i russi d'incendiare quei villaggi che ricusano di disarmarsi. — La zona di parecchie migliaia fra Staninace e Demotica è devastata.

Vienna, 27. Telegrafasi da Brood: 13,000 insorti, di quelli che hanno combattuto a Serajevo, si sono ritirati sulle montagne del Javornik. Quelli respinti da Doboi occupano i monti di Gracanica.

Vienna, 27. I giornali ufficiosi smentiscono *completamente* tutte le dicerie corse di *crisi ministeriali* e dimissioni, in seguito a nuove *perdite subite* dalle *truppe imperiali*.

L'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Rodolfo andranno nel settembre in Tirolo per assistere alla chiusura delle manovre.

Pest, 27. Due spie russe vennero arrestate in Transilvania. Furono trovati loro indosso i *disegni* di *tutte le* fortificazioni e di tutte le *strade militari*.

Brood, 27. Gl' insorti si ritirarono da Doboj sulla riva destra dello Spreca ed occupano i versanti della Gracianiza.

Ismail pascià ha preso il comando dei 13 mila insorti che giorni fa si sono ritirati da Serajevo, ed occupa con essi i monti Javor presso il confine serbo.

Roma, 27. Il *Diritto* scrive: il Governo italiano designò i suoi delegati per le Commissioni internazionali create dal trattato di Berlino; il Console di Rustsciuc, Degubernatis, fu designato come delegato ad assistere insieme ai suoi colleghi e col Commissario ottomano il Commissario russo incaricato provvisoriamente dell'amministrazione del *principato di Bulgaria*; *Venosi primo interprete della legazione di* Costantinopoli fu designato come *delegato* presso la Commissione che provvederà al riordinamento della Rumelia orientale; il luogotenente colonnello Overo fu nominato delegato presso la Commissione di delimitazione nella Bulgaria e Rumelia orientale.

Il ministro Bruzzo è partito per Monza per accompagnare il Re nelle grandi manovre.

Roma, 27. Il *ministro Seismit-Doda* è giunto iersera a Roma.

Londra, 27. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Italia e la Francia prenderanno l'iniziativa d'effettuare la mediazione comune colle Potenze in favore della rettificazione delle frontiere greche. La Russia e la Germania promisero di appoggiare questa iniziativa. L'Austria sembra meno disposta in favore della *Grecia*.

Pietroburgo, 27. Lo Czar è partito per Livadia.

Vienna, 27. Hassi da Serajevo: Venne sequestrata un'altra grande quantità d'armi e di munizioni. Due trasporti di soldati turchi prigionieri furono spediti a Brood. Quattro ufficiali e 154 redifs si arresero agli avamposti della XX.^a Divisione presso Doboj. Il 26 ebbe *luogo un nuovo* scontro presso Doboj senza *importanza*.

Vienna, 27. La *Corrispondenza politica* ha da Serajevo, che il Consiglio comunale fu costituito e che venne composto con membri di tutti i culti.

Belgrado, 27. Il ministero è dimissionario. *Il principe ha accettato la dimissione* ed incaricò Ristic a *formare un nuovo* Gabinetto.

Costantinopoli, 27. Dicesi che la Russia è intenzionata d'intervenire in Macedonia, ove la situazione è pericolosa.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 27 agosto

Rend. cogl' int. da 1 luglio da	81.25 a	81.35
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.78 a	L. 21.80
Fiorini austr. d' argento	—.—	—.—
Bancanote Austriache	235.—	235.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.78 a	L. 21.80
Bancanote austriache	235.—	235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 27 agosto

Rendita Italiana	81.15
Prestito Nazionale 1866	27.30
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	147.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	255.25
» Pontebbana	388.—
» Lombardo Venete	263.50
Pezzi da 20 lire	21.78

Parigi 27 agosto

Rendita francese 3 0/0	75.72
» » 5 0/0	112.47
» italiana 5 0/0	74.40
Ferrovie Lombarde	162.—
» Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25 26.—
» sull' Italia	8.1/8
Consolidati Inglesi	94.9/16
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 27 agosto

Mobiliare	251 25
Lombarde	71.50
Banca Anglo-Austriaca	256.—
Austriache	810.—
Banca Nazionale	—.—
Napoleoni d'oro	9.25.1/2
Cambio su Parigi	46.—
» su Londra	115.35
Rendita austriaca in argento	64.20
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 24 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all' ettol.	da L.	24.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	18.80	»	20.15
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	11.80	»	12.50
»	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	20.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 agosto 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.2	747.3	749.2
Umidità relativa	62	62	86
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S	N E
Vento (vel. chil.	1	3	1
Termom. centigr.	21.3	25.9	202

Temperatura (massima 27.1 (minima 15.7

Temperatura minima all'aperto

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom

Le inserzioni per l' Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenza di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle **Gite economiche alla Esposizione di Parigi,** abbiamo deciso di non ricusarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque **Gite economiche a quella Esposizione,** ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell' uno e dell' altro emisfero grandeggiano nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi anderemo alla Esposizione di Parigi, ma vi anderemo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l' incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell' uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigî e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:
GIOVANNI ACQUADERNI Presidente
Ugo Flandoli *Segretario Generale.*

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.

L' intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell' interno della Francia sarà per la *I. Classe* circa 220 *franchi,* e per la *II.* circa 165 *fr.* — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e pel pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di *franchi* 200. — Il raduno per la partenza dall' Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le *domande d' iscrizione* verranno dirette non *più tardi del giorno* 18 *agosto corr.* per lettera franca, al Signor Comm. *Giovanni Acquaderni, Bologna Strada Maggiore* 208.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.